EDIZIONI RICORDI

G. SINICO

MARINELLA

Prezzo netto: Cent. 50

MARINELLA

MELODRAMMA IN UN PROLOGO E TRE PARTI

DI

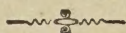
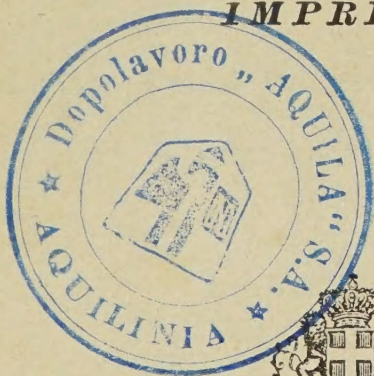
PIETRO WELPONER

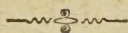
MUSICA DI

GIUSEPPE SINICO

TRIESTE — POLITEAMA

Autunno 1883

IMPRESA SOCIALE

R. STABILIMENTO MUSICALE RICORDI
MILANO
ROMA — NAPOLI — FIRENZE — LONDRA
Per la Francia ed il Belgio
V. DURDILLY & C.ie — 11.bis Boulevard Haussmann — PARIS

PERSONAGGI

FRANCESCO CAPPELLO, Patrizio veneto *M. De Sanctis*

FALCO, padre di . . . . *G. Monti*

MARINELLA. . . . . *B. Remondini-Frigatti*

BACCIO, famiglio nell' osteria di Falco . *N. Zardo*

DONNA ELVIRA, dama veneziana . . *V. Pieri*

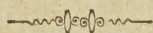
AGNESE, confidente di Marinella . . . *O. Bartoli*

Un Banditore del Consiglio . . . . . *N. N.*

Direttore d' orchestra Maestro A. BARTOLI.

Contadine, Pescatori, Cittadini, Zingari, Dame, Cavalieri, Maschere, Servi, Armigeri, Popolo.

L' avvenimento (attinto al noto romanzo storico di Adalberto Thiergen) *ha luogo in Trieste intorno al 1500.*

PROLOGO

SCENA UNICA.

Piazza di Trieste.

Nel fondo il palazzo del Consiglio; vicino un' arcata, che mette ad una via, con sovrastante loggia costruita in legno, e posto di guardia colla bandiera della città; da un lato cappella del Comune, dall'altro un torrione sotto cui una porta che conduce al mare — botteghe e tende.

È giorno di fiera; la scena è ingombra di Cittadini e Villici in vari costumi dei dintorni. — Venditori, Venditrici e Zingari, indi un Banditore del Consiglio, gente armata e musicanti.

Coro di Contadine, Fruttaiuole *e* Fioraie

Chi vuol le frutta belle?
Chi compra i freschi fior?
Son colme le cestelle;
Hanno il più grato odor.
V' è il prugnolo dorato,
La pera del giardin;
Comprate a buon mercato
La rosa, il gelsomin.

Coro di Pescatori

Vivo, guizzante è il pesce,
Venite al pescator;
Ve' da' canestri egli esce,
E torna al mare ancor.
Oggi la pesca abbonda,
Doman potria mancar;
Se fu propizia l'onda,
Conviene approfittar.

(*Alla fine del Coro giunge festivamente una truppa di Zingari, e s' intrecciano danze, che vengono quindi sospese dall'improvviso e lento suono d' una campana*).

TUTTI

Dal palazzo di Città
Suona il bronzo! Che sarà?

I.

Perchè l'insolita
Squilla ne aduna?

II.

Forse sovrastaci
Sventura alcuna.

TUTTI

Che mai sarà!

(*Il popolo si raduna presso alla loggia ove viene aperto l'uscio e posto sul poggiuolo un drappo collo stemma della città*)

I.

Forse che l'armi venete
Duino han soggiogato;
E su Trieste avanzano
Sorpreso e disarmato?

II.

Forse nel mar vicino
Galea nemica appar?

TUTTI

Ah se cadea Duino
Cader dovremo al par!

(*Il Banditore si presenta al poggiuolo e dà uno squillo di tromba*)

BANDITORE

Delle venete schiere
Imminente è l'arrivo;
Ognun s'appresti a duro assedio, e s'armi
A vigilar le mura —
Fin che a maggior periglio
Provveda il saggio cittadin consiglio.

CORO DI DONNE

Se un lungo assedio soffrir dovremo,
Se la miseria giunga all'estremo,

De' nostri figli
Di noi meschine che mai sarà?

L'arme o la fame ne gi ucciderà!

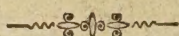
CORO DI UOMINI

Se un lungo assedio soffrir dovremo,
Se la miseria giunga all'estremo,
Darem l'esempio come si muore;
Combatteremo, chè Dio lo vuol;
Pei nostri figli, pel nostro onore,
Per la difesa del patrio suol.

(*Alcuni cittadini trasportano nel mezzo della scena la bandiera della città*)

Viva San Giusto! trofeo di gloria
Questo vessillo guida a vittoria;
Se pochi siamo sarem gagliardi,
Uniti tutti da un solo amor,
E contro i patrii nostri stendardi
Cadrà l'orgoglio dell'oppressor.

(*Una banda musicale precede l'ingresso di molti armigeri che si schierano sul palco scenico facendo un quadro analogo*).

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

Stanza di Marinella nella Locanda di Falco.

Un ingresso mette ad un corridoio, un altro all'osteria; nel mezzo un verone al quale all' alzarsi della tela si scorge affacciata Marinella. — Il luogo è rischiarato da una pallida lampada.

Marinella *e* Agnese.

MARINELLA

Alta è la notte, e ancora
Ei non ritorna; ah! credi,
Un sospetto crudel non mi dà pace.
Odi un sogno che io feci,
Un sogno di dolore
Che i miei palpiti addoppia e il mio terrore.
Come nei dì più squallidi
Che il morbo infurïava,
Vedea mia madre, ahi misera!
Che innanzi a me spirava;
E negli estremi aneliti,
Nell' agonia del core,
Fuggi Francesco, ah fuggilo,
Diceami: è un traditore.
Non è il suo cor più libero,
Promessa ha la sua fè;
Amaro pianto e infamia
Egli prepara a te.
Io lo giurava, e subito
Sparve il funereo letto,
E mi destai coll' ansia
Che mi straziava il petto;
Muta, commossa, attonita,
Dagli occhi ancor dolenti,
Cader sentia le lagrime
Sovra le guance ardenti;
Io lo giurava... e vivere
Priva di lui non so;
Sol con la vita estinguere
L' immenso amor potrò.

AGNESE

Scorda le tetre immagini,
Sarai felice appieno,
Un avvenir sereno
Il ciel ti destinò.

MARINELLA

Deh! vola, o mio sospiro;
Vola al mio ben d'accanto;
Digli che l'amo tanto,
Di' che ritorni a me:
Di' che per lui deliro;
Che sono eterne l'ore
Quando l'attende il core,
Quando lontano egli è.

SCENA II.

Francesco *e detti.*

MARINELLA

Mio Francesco. *(correndo verso di lui con ansietà)*

FRANCESCO

Marinella! *(abbracciandola)*

a 2 (colla massima emozione)

È supremo in tale istante,
E ineffabile il contento!
Ah! nel seno palpitante
Venir meno il cor mi sento;
Un eterno paradiso
Per me vale, o mio tesor,
Questo lampo di sorriso,
Questo fascino d'amor.

MARINELLA

Son due giorni, eterni giorni
Che t'aspetto e invan ti chiamo,
Che al mio sen tu non ritorni,
Ch'io non t'odo a dirmi t'amo;
Un sospetto ognor mi preme
Cui non basto a sopportar,
È geloso amor che teme
E mi sforza a lagrimar.

Francesco

Quella fè che in me riponi
Non turbar; ti rassicura:
Alla gioia ti disponi,
O divina creatura;
Ah non può, non può mortale
Maggior fiamma alimentar;
Solo in ciel d'affetto uguale
Come io t'amo è dato amar.

Marinella

Oh cari accenti!... e misera,
Deserta mi credea!
D'una rival mi dissero
Che tolto a me t'avea...

Francesco

Una rival? *(con sorpresa)*

Marinella

Potente,
A cui giurasti fè.

Francesco

Chi ciò ti disse, mente,
Io non amai che te.

Marinella

Su questo santo segno, *(porgendogli una croce*
Che di mia madre è pegno, *che porta sul petto)*
Eterno amor mi giura,
Mi giura eterna fè.

Francesco

Su questo santo segno,
Che di tua madre è pegno,
Eterno amor ti giuro,
Ti giuro eterna fè.

a due Alma mia, per sempre uniti
E beati ognor saremo,
Nel desìo che ci ha rapiti
Di due cori un cor faremo;
Sempre lieta, a noi la vita
Sarà un sogno lusinghier,
Un'ebbrezza indefinita,
Un eliso di piacer.

SCENA III.

Interno dell'osteria di Falco.

Alcune tavole vuote che poi vengono occupate da bevitori; da un lato alcuni gradini che mettono all'abitazione di Marinella. — È giorno.

Baccio *solo*
(*origliando all'uscio di Marinella*)

Essa ancor dorme, e sogna
Forse l'ebbrezza de'gioiti amplessi!
Maledizione!... ed io
Deggio obbedir, tacendo,
Un uom che abborro, un veneto soldato
Che qui s'intruse e alberga
A Marinella accanto!
Maledizion che la città si rese
Strema di forze e di soccorsi priva...
Ma vendicarmi è lieve!
Se Falco a me la niega,
Dirò che uno stranier, quivi ospitato, (*indicando*
Ei derubò... l'uccise... *l'attigua stanza*)
È noto a lui, ch'io solo
Accusar lo potrei, vile omicida;
Secreto che mi strugge e sangue grida!
Per vederla, e la sua voce
Per udir talvolta almeno,
Una vita io vivo atroce
Di rimorso e di livor.
Se di stringerla al mio seno
Fia che neghi a me la sorte...
Veglio infame, a te la morte,
Pianto ad essa e disonor.

SCENA IV.

Entrano a poco a poco alcuni popolani, e detto.

Coro *a vicenda*

Baccio, vino! — È Sammartino!
Spilla il nuovo — e che sia quello
Da Prosecco o Contovello,
Che di notte entrando va!...

I.

Già s'intende, già si sa!

(*Baccio recando il vino e intento a mescere*)

BACCIO

È Prosecco...

CORO

E versa qua. (*attorniandolo*)

I.

Viva il Prosecco, evviva (*alzando i bicchieri*)
L'amabile liquor,
Che dolcemente avviva,
Che mette il buon umor.

II.

Quando la vita langue,
Quando dispera il cor,
Il vin rifonde il sangue
E spegne ogni dolor.

I.

Viva la padroncina,
Bella come l'amor,
(*con rimarco*) E il gobbo di cantina (*Baccio sta spiando*
Che ne vorrebbe il cor. *all'uscio di Marinella*)

II.

Ah, ah, vedete il Baccio (*beffeggiandolo*)
Geloso insidiator;
Va via, tu sei d'impaccio,
Non è per te quel fior.

BACCIO (*minaccioso, battendo il pugno sul tavolo dei bevitori*)

Il gobbo ha in petto un'anima
Che d'odio e d'ira freme,
E d'una gente stolida
Le braverie non teme;
Quand'altre vie non restano
L'insulto per punir,
Il gobbo anch'ei può stringere
Un ferro, e può colpir.

CORO

Troppo sul serio,
Baccio, la prendi,
Pensiamo a vivere
E a bere... intendi!

Del vino portaci,
Bevi con noi,
Quel ch' ha a succedere
Succeda poi;
Baccio, tocchiamo,
Tutto è destin;
Mesci e cantiamo
L'amore e il vin.

(*Viene ripetuto il 1.° Coro* « Viva il Prosecco...» *Sortono tutti, rimanendo Baccio pensoso*)

SCENA V.

Falco *e detto, indi* Marinella.

FALCO

Baccio.

BACCIO

Che fia?

FALCO

D'uopo ho di te; stamane
Un grave contrabbando
Arrestato mi venne; io son perduto
Se non mi salvi tu!

BACCIO

Salvarvi?... Come? (*freddamente*)

FALCO

Che mio non è; che tali arti non curo,
Ch'io non uscia nella trascorsa notte,
Tu, del Consiglio innante
Con fermo accento sostener dovrai.

BACCIO

Io... nol farò giammai!

FALCO

Baccio, perchè vuoi perdermi?
Prendi dell'oro, e chiedi (*porgendogli una borsa*
Quanto tu sai bramar; *che Baccio rifiuta*)
Ma per pietà soccorrimi,
A' piedi tuoi mi vedi
Prosteso a supplicar;
Al mio terror deh cedi,
Deh! cedi al mio pregar!

BACCIO

Se vi volessi perdere
Ben altra colpa avrei
Tremenda a rivelar;
Trarvi d'innanzi ai Giudici
Qual malfattor potrei,
Morte vi poss'io dar!
Gli oltraggi... li dovrei
Col sangue cancellar.

FALCO

Qual linguaggio!
(*Marinella si mostra un istante all'uscio e retrocede*)

BACCIO

Disperato
Come il cor che lo consiglia,
Prometteste a me la figlia,
Ora è d'altri...

FALCO

Marinella
Al voler non fia rubella
Del suo vecchio genitor.
(*dopo breve pausa con risoluzione*)
Fia tua sposa, il giuro.

MARINELLA

(*esce spaventata avendo udito il loro dialogo*)
Oh Dio!!
Che dicesti! Ah padre mio!
È deliro; egli a me sposo!

FALCO

Di negarti a lui non oso;
Ei può perdermi... chè unita (*piano e in disparte*)
A tal nodo è la mia vita.

MARINELLA

Dio, che intendo!

FALCO

Un omicida
Fu tuo padre... ed ei lo sa;
Se ricusi, ah! tal mi grida,
E al carnefice mi dà.

MARINELLA

Orrendo delitto, tremenda sciagura,
O madre, soccorri la tua creatura!
Col core spezzato t'invoco piangente,
M'afforza al dolore, consiglia la mente,
Rattempra la fiamma che m'arde nel sen.

FALCO

Smarrito, temente, coll'alma avvilita
Pietade t'imploro, t'imploro la vita,
Non far ch'io soccomba d'infamia segnato,
Schernito, reietto, da tutti esecrato;
Ch'io viva al rimorso concedimi almen.

BACCIO

D'un misero ascolta la prece d'amore,
Perdona al dispetto che m'arde nel core,
Affetto geloso, terribile, ardente...
Mi rende spietato, deliro, furente...
E sola una speme tant'ira rattien.

MARINELLA

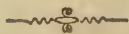
Vivi, o padre... (*con disperata decisione, trascinandosi cade svenuta sopra una sedia*)

BACCIO

Mia sarai?!
Sommo, immenso è tal piacer;
(*Baccio le si getta ai piedi baciandole le mani con trasporto improvviso; Falco la sostiene*)

FALCO

Ella manca!... abbandonai
La colomba allo sparvier.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA.

Sala di ricevimento nel palazzo del Podestà.

Sopra un tavolo alcune carte.

FRANCESCO

Povero cor sei solo
Nel supremo poter che ti circonda;
Vano poter, che mal m'invidia il mondo
Se mi toglie a me stesso e all'amor mio!
Ma che veggo?... Un invito
(*trovando sul tavolo un foglio ch' ei dissuggella e legge*)
Di donna Elvira! — Invano
Ritenta d' ammaliarmi
Col brio delle sue feste e col patrizio
Suo parentado. — Un fiero amor geloso
Ella nutre per me, che invan deploro;
Eppur non sa che Marinella adoro.

Bella come l' imagine
Che ne' miei sogni amai,
La vaga idea d'un angelo
In essa idoleggiai;
D'anni, di cor sì giovine,
Fidente a me si diede;
Io mi sentii rivivere
D' innamorata fede:
Beato fui d' un candido
Affetto, ignoto ancor,
Celeste come il vergine
Sospir del primo amor.

SCENA II.

Una sala sontuosa degli appartamenti destinati alla festa che si dà nel palazzo di Elvira.

Dappertutto rifulgono vaghi doppieri.

Dame e Cavalieri, altri mascherati, altri in ricco abbiglia-mento, Elvira, *poi* Marinella *e* Baccio *mascherati*, *indi* Francesco.

Coro di Cavalieri (*tra loro*)

Gaie, festevoli,
Cortesi e belle,
Qui tutte brillano
Le nostre stelle:
Vezzose maschere
D'ogni color;
Briose giovani,
D'età sul fior.

Coro di Dame (*verso Elvira*)

Quanti distinguono
Grado e fortuna,
Patrizii e nobili
Tal festa aduna;
Quanti si vantano
D'altero cor;
A voi tributano
Devoto amor.

Elvira

A tanto omaggio
Grata son io,
E a quanti accolsero
L'invito mio...
(Ah co'suoi battiti
Anèla il cor
Un solo, e il barbaro
Non giunse ancor.
Speme ineffabile
Del mio pensiero,
Deh! vieni, e rendimi
L'amor primiero;

Più d'ogni omaggio,
D'ogni splendor,
M'è caro un palpito
Del tuo bel cor.)
(*s' ode internamente la musica del ballo*)

TUTTI

I suoni invitano
All' esultanza,
Moviamo a rendere
Lieta la danza;...
Godiam, che rapida
L'età trascor:
La vita è labile,
La gioia è un fior.
(*entrano tutti nelle attigue sale*)

MARINELLA

Ove mi traggi? (*incerta sulla soglia*)

BACCIO

Inoltra.

MARINELLA

Io tremo, io manco. (*esitando*)

BACCIO

Vieni,
Vedrai che il ver ti dissi;
Francesco tuo vedrai
Alla rival d'accanto.

MARINELLA

Deh taci!

BACCIO

Pugnaletto,
Ch' io coll'oro sedussi e coll' inganno,
M'accertò della tresca, a lui dobbiamo
L'adito in queste sale
Pel desìo di mirar sì nobil festa! (*con ironia*)

MARINELLA

Dio! viene alcun.

BACCIO

Ritrarci
D'uopo or ne fia; saprai
Com' ei t'era mendace e mia sarai.
(*si ritirano verso il fondo della scena*)
(*cessa la musica del ballo, ed esce Elvira al braccio di Francesco*)

FRANCESCO

Udir vi piaccia almeno
Le mie discolpe appieno...

ELVIRA

Discolpe invan cercate,
Un'altra donna amate...

FRANCESCO

Un' altra! e quale?

ELVIRA

Oscura
Donna che onor non cura;
Tal che un oltraggio fora
Dirla rivale a me.

MARINELLA

(Egli pur l'ama ancora.

BACCIO (*tra loro*)

Egli mentiva a te.)

CAVALIERI

(Chi sia ciascuno ignora, (*tra loro osservando*
Mistero a tutti egli è.) *Marin. e Baccio*)

FRANCESCO

Rivale a voi, signora, (*ad Elvira*)
Donna cotal non è.

MARINELLA

Ah!! (*Marinella emette un grido angoscioso*)

TUTTI

Qual lamento?

CAVALIERI

Tolgasi (*attorniando Marinella*)
La larva...

ELVIRA

Ei si scolora! (*tra sè, fissando in volto Franc.*)
Chi fien costoro? (*ai Cavalieri*)

CAVALIERI

Ignorasi,
Niun li conobbe ancora.

ELVIRA

Chi siete? (*a Baccio*)

BACCIO

Io sono Baccio
(*levando la maschera a sè cd alla Marinella*)
E Marinella ell'è; (*sorpresa generale*)
Ciò che di noi vi taccio
Quegli dirà per me. (*accennando Francesco*)

FRANCESCO

(Ah! che mai fea l'improvvida,
A qual furor s'espose!
In un fatal, terribile
Cimento ella mi pose;
Come poss'io difenderla,
Come celare il ver?)

ELVIRA

(È dessa! alfin conoscere
Questa rival poss'io:
Così faceva il perfido
Gioco dell'amor mio;
Ma stringo or la mia vittima,
Caduta è in mio poter).

BACCIO

(Io nel suo petto infondere
Geloso odio volea,
Spegner la fiamma indomita
Che nel suo core ardea;
Svelar le prave insidie,
Condurla al mio voler).

MARINELLA

(Troppo quest'alma è debole
A così rio tormento;
Già le mie forze mancano,
Io vacillar mi sento;
Mille funeste immagini
Turbano il mio pensier).

CAVALIERI

(Il Podestà? Qual comica
Scena per noi s'appresta!
Egli ammutì, l'incognita
Rival d'Elvira è questa;
Ira e dolor seguirono
La danza ed il piacer).

ELVIRA

A me ignota in queste porte
Che vi trasse?

MARINELLA

Orrenda sorte!

BACCIO

Deh sii cauta! (*a parte*)

FRANCESCO

Sconsigliata! (*piano a Marinella*)

MARINELLA

Il destino a prevenir
Io qui venni; disperata...

CAVALIERI

Qual ti spinse insano ardir!

MARINELLA

Negli affanni in cui vivea
Un amor mi sorridea; (*gettando uno sguardo di*
Ma delusa, ma tradita *rimprovero a Franc.*)
Da un ingrato... io fui per te. (*ad Elvira*)
Or toglietemi la vita,
Vi punisca il ciel per me.

ELVIRA

Tal linguaggio, o vile intrusa,
A soffrire io non son usa;
T'allontana, dissennata,
Pria che irrompa il mio furor;
Tra la plebe in cui sei nata
Vanne incauta e cerca amor.

FRANCESCO

Generosa a lei perdona, (*verso Elvira*)
La sua mente or non ragiona;
Un geloso, un folle eccesso
La sedusse e traviò.
(Ah col core incerto, oppresso,
Io che dir, che far non so!)

BACCIO

Marinella, vieni omai, (*per trarla seco*)
O morrà tuo padre, . il sai! (*enfaticamente*)

Di tal gente hai conosciuta
La baldanza e l'empietà;
Vien, t'affretta;... ravveduta
Della tua credulità.

Coro

T'allontana, sciagurata,
Ogni gioia hai qui turbata;
Fin che uscir ti fia concesso,
Fin che desti ancor pietà;
Vanne, fuggi, o un tanto eccesso
Più funesto a te sarà.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA.

Un luogo remoto poco lungi dal mare.

In lontananza si scorgono appena le antenne d'una galea veneziana, in fondo la città.

La prospettiva di questa scena viene frastagliata da alberi e cespugli — Imbruna.

Coro di Cittadini

I.

Fia ver? due messi giunsero
Del Doge Loredano?

II.

Ambo le squadre partono
Di Contarini e Aliano.

Tutti

Reso ai comizi e libero
Trieste ancor sarà.
Speme di pace un balsamo
Scender tu fai nel petto,
Tu ci conforti l'anima
Di un generoso affetto.
Un avvenir di giubilo
Per te risorgerà. (*partono*)

SCENA II.

Baccio *solo.*

Ingrata donna! — È questo
Del reo convegno il loco;
Ma sulle navi, pronte
A veleggiar, nella Venezia addurla
Sogna Cappello invan... Io veglio,
Ed a' miei cenni è Falco...

Due colpi certi... Il mio rival fia spento!
(*suona l' ora*)
Ecco l'ora... oh mia donna! oh rio momento!
Fra i bei sogni d' un placido amore
Io sentiva bearmi la vita,
Ma dal giorno che d' altri è quel core
Ardo in petto d' un' ira mortal.
Mi dilania la speme tradita...
A vendetta l' averno mi sfida...
Ah! m' accieca, mi rende omicida
Un' occulta potenza fatal. (*si ritrae nel fondo*)

SCENA III.

Marinella *avvolta in nero velo*, *poi* Baccio.

MARINELLA

Ei qui verrà... Ah! promisi
Seco fuggir... Ma come mai potea
Viver disgiunta da colui che adoro?
Pur la suprema legge dell' affetto
Non acqueta il terror che mi conturba.
Un' atroce vendetta ne minaccia...
In pensarlo io gelo.
Il nostro amor deh! tu proteggi, o cielo!
Chi viene a me?

BACCIO

Ben ti ritrovo, e sola:
Iniqua e scaltra... or tu se' meco, e mia. (*afferran.*)

MARINELLA

Ti scosta... aita... (*cercando svincolarsi*)

BACCIO

È vano:
Soli noi siam; che a me ti pieghi or fia.

MARINELLA

Baccio, non vedi come il duol m' uccide?
Abbi pietà.

BACCIO

Pietade
A me tu chiedi; e tu pietà ti prendi
De' miei martiri? Arride

Un istante a' miei voti:
De' lunghi affanni vendicarmi io voglio,
Vo' la tua mano... è mia;
Sia d'altri il cor, che importa!
Alfin della vendetta è l'ora sorta.
Credevi, empia! deludermi;
In mio poter tu stai;
Quanto finor t'amai
Posso abborrirti ancor.

MARINELLA

Cessa: t'ispira un demone,
Tronca i nefandi accenti;
Cagion de' miei tormenti,
Vanne, mi desti orror.

BACCIO

Sia compiuta la tua sorte.
Da me scegli: Amore o morte.

MARINELLA

Morte!... *(freddamente)*

BACCIO

E infamia a tutti sia *(con impeto forsennato)*
Se resisti e non sei mia;
Fia tuo padre condannato,
Sia Cappello trucidato,
Per tuo scorno, per tua pena
Tu morrai nel disonor;...
Inudita atroce scena
Empia il mondo di terror.

MARINELLA

Trame indegne, o crudo, ordisci;
Me, me sola or tu punisci...
Il delitto hai scritto in volto,
Hai l'averno in petto accolto;
Ma paventa, a tal sciagura
Cui mi spinge il tuo furor,
Ogni legge di natura
Sarà muta nel mio cor.

(Marinella vorrebbe fuggire. Sopraggiunge Francesco colla spada sguainata: Baccio s'avventa a lui col pugnale, ma ferisce Marinella e viene arrestato dai seguaci del Podestà)

MARINELLA

Ah!

FRANCESCO

Marinella!!

BACCIO

Dio!
Scaglia su me tue folgori...

(un colpo di cannone segna la partenza di alcune galee. La città va gradatamente illuminandosi per l'improvviso annunzio della pace colla repubblica veneta)

FRANCESCO

Sorgi... bell' angiol mio,
Vivi al mio amor fedel.

MARINELLA

Francesco... io manco... addio!...
Ci rivedremo in ciel.

(durante questa scena s' ode di dentro la seguente barcarola)

Viva, viva, echeggia intorno
Della pace il lieto grido;
Salpa, salpa; al nuovo giorno
Tutta l' Adria esulterà;
Remighiam lunghesso il lido;
Cheta è l' onda, il vento tace;
All' annunzio della pace,
Splende a festa la città.

FINE.

ELENCO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento

TITO DI GIO. RICORDI

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un'Avventura di Scaramuccia.
RICCI L. Chiara di Rosemberg.
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto
— Il Barbiere di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA. I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismarch.
— L'Ebreo.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Fra Diavolo.
— La Muta di Portici.
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giovanna di Fiandra.
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
— Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
CAGNONI. La Fioraja.
— Michele Perrin.
— Il Testamento di Figaro.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DE GIOSA. Silvia.
DONIZETTI. Caterina Cornaro
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Elisabetta.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del fabbro.
— Il Notajo d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri*. Don Procopio.
FLOTOW. Alessandro Stradella.
— Il Boscajuolo.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GOMES. Salvator Rosa.
GOUNOD. La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HÉROLD. Zampa (nuova traduzione italiana).
LITTA. Il Violino di Cremona.
— Il Viandante.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MANZOTTI. Sieba (*Ballo*).
— Pietro Micca (*Ballo*).
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHIO'. La Statua di Carne
MELA. L'Alloggio Militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Orazj e Curiazj
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— Gli Ugonotti.
MONPLAISIR. Lore-Ley (*Ballo*).
MORONI. Amleto.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
PACINI. La Fidanzata Corsa.
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PEDROTTI. Fiorina.
PEDROTTI. Guerra in quattro.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
— Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Rienzi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Il Mercante di Venezia
— Mattia Corvino.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
PONIATOWSKI. Piero de'Medici.
RICCI F. Corrado d'Altamura.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI L. Il Diavolo a quattro.
RICCI (*fratelli*). Crispino e la Comare.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI L. Il Domino nero.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
ROTA. Penelope.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.
— Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
VACCAJ. Virginia.
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— I Due Foscari.
— Don Carlo.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.
— La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— *Idem*, riformato.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WEBER. Der Freischütz.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BOITO. Mefistofele.
— Mefistofele - *in francese.*
— Mefistofele - *in spagnuolo.*
BOTTESINI. Ero e Leandro.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di casa.
GOMES. Maria Tudor.
MANZOTTI. Excelsior (*Ballo*).
MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— La Gioconda - *in spagnuolo.*
— I Lituani.
VERDI. Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
— Don Carlo *(Nuova Edizione in 4 atti).*
— Don Carlo - *in francese.*

— A PREZZI DIVERSI —

BOITO. Mefistofele - *in ted.* (*netti* Mk. 0.50).
— Mefistofele - *in inglese* (*netti* Fr. 2).
— Mefistofele - Argumento - *in spagnuolo.* (*netti* Cent. 10).
MANZOTTI. Excelsior (*Ballo*) - *in portoghese.* Edizione pel Portogallo (*netti* 100 reis). — Edizione pel Brasile (*netti* 200 reis).
— Excelsior - *in spagnuolo.* Edizione per la Spagna (*netti* 2 reales).
— Excelsior - *in tedesco* (*netti* 40 Pfennig).
MEYERBEER. Struensée (trag.) (*lordi* Fr. 4).
PONCHIELLI. La Gioconda - *in tedesco.* (*netti* Mk. 0.50).
— La Gioconda - *in inglese* (*netti* Fr. 2).
PONCHIELLI. La Gioconda - Argumento - *in spagnuolo.* (*netti* Cent. 10).
— I Promessi Sposi - *in inglese* (*netti* Fr. 1,25).
VERDI. Messa da Requiem (*netti* Cent. 20).
— Messa da Requiem - *in ted.* (*netti* Mkr. 20).
— Messa da Requiem - *in ing.* (*netti* Fr. 1,25).
— Aida - *in tedesco* (*netti* Mk. 0. 50).
— Aida - *in tedesco ed italiano* (*lordi* Fr. 4).
— Aida - *in inglese ed italiano* (*lordi* Fr. 4).
— Aida - *in francese* (*lordi* Fr. 2).
— Aida - *in spagnuolo ed ital.* (*lordi* Fr. 4).
— Don Carlo - *in tedesco* (*netti* Mk. 0.50).
— Simon Boccanegra - *in ted.* (*netti* Mk. 0.50).